



TEATRO

di ANNA BANDETTINI

Pablo e Matilde se l'amore è una luce

LO SPETTACOLO

La prima luce di Neruda
Regia di César Brie

Voto: ★★★★★

Il tema è lo stesso di tante sue celebri poesie ("toglimi il pane, se vuoi, toglimi l'aria, ma non togliermi il tuo sorriso"...): l'amore, e qui è quello vero, vissuto, di Pablo Neruda con Matilde Urrutia. Lo racconta *La prima luce di Neruda*, nuova produzione del Teatro Elfo Puccini di Milano dove è in scena fino al 5 giugno, dal romanzo di Ruggero Cappuccio che ripercorre parole e incontri del poeta cileno con la donna della sua vita, amante e poi moglie: da uno sguardo nel '46, una storia vissuta tra Napoli, Capri, Parigi fino al Cile di Allende e poi del golpe. Lui già famoso le dedicherà la raccolta *I versi del capitano*, lei cantante d'opera, sarà la musa fino alla morte del poeta nel '73. Occorre grazia, intelligenza per

pizzicare le corde del cuore senza spargere zucchero e César Brie, regista di talento è stato perfetto. Il suo è uno spettacolo (e adattamento) intimo, che racconta l'amore, il commiato, la memoria con pudore, giocando col teatro per cui una spalliera in ferro diventa un cancello, con le canzoni dal vivo di Violeta Parra (e che voce Francesca Breschi) e, a partire dal formidabile Elio De Capitani, con quattro attori partecipi e non immobili (peccato i microfoni), che passano per tanti personaggi, ma soprattutto sono Pablo e Matilde: da giovani, Silvia Ferretti e Umberto Terruso, e, in età, De Capitani e Cristina Crippa, alla prova personale di una grande storia d'amore che è anche la loro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

🎭 Elio De Capitani, Cristina Crippa, Silvia Ferretti e Umberto Terruso nello spettacolo tratto dal romanzo di Ruggero Cappuccio

